
5° Laboratorio
dei Direttori e Responsabili diocesani Irc di recente nomina
“Le Indicazioni per l'Irc
nel Sistema Educativo di Istruzione e Formazione”
Roma, sede CEI Via Aurelia 796 - Mercoledì 13 giugno 2012

PER UNA LETTURA IN VERTICALE
Come comprendere le recenti Indicazioni Nazionali

Cesare Bissoli
Università Salesiana

PER UNA LETTURA IN VERTICALE

Come comprendere le recenti Indicazioni Nazionali

Cesare Bissoli
Università Salesiana

PREMESSA

1. Un primo e primario compito che spetta ai docenti di ogni tipo di scuola, in particolare quella pre-universitaria, e di ogni disciplina e quindi anche di insegnamento della religione cattolica (IRC), è conoscere a fondo i programmi che devono svolgere, oggi chiamati *Indicazioni nazionali (IN)*.

Questa relazione intende richiamare una procedura che ne favorisca una *migliore comprensione* ed utilizzo partendo da questa semplice ovvia ragione: il giovane che sceglie l'IRC si trova di fronte ad un percorso di 13 anni senza contare la scuola dell'infanzia, con le grandi tematiche comuni (Dio, l'uomo, Cristo, Chiesa...) a loro volta comprese in un contesto di pluralismo culturale e religioso, che se non bene inquadrato rischiano una noiosa ripetizione.

Per evitare ciò, può avvenire che il docente di religione si lasci guidare da altri criteri: si dà preferenza a suggerimenti degli allievi su questo o quel tema, oppure si dà spazio ad elementi secondari ma attiranti (come unità didattiche sui demoni, su oroscopi, sulle religioni del lontano oriente...), od ancora, quasi di imperio il docente fa il suo progetto, ora fermandosi esclusivamente sulla Bibbia, o sulla storia degli effetti, o su un percorso mutuato dai corsi di teologia che il docente ha fatto nella sua formazione. Il libro di testo poi può metterci del suo.... È evidente che in questo modo i 'grandi temi' detti sopra che formano la spina dorsale dell' IRC rischiano la marginalizzazione e il 'soffocamento' nella pletora delle tante altre cose da dire.

Domanda: ma allora che ne sarà di queste *IN*?

Il rischio è che possano venire 'trascurate' se non tradite a tre livelli: o non sono affatto considerate, o anche sono considerate genericamente, senza coglierne la specificità, o ancora son considerate a spezzoni, non tenendo conto del quadro globale. Questo terzo livello appare più diffuso del secondo e questo del primo.

2. Guardando ai dati di fatto, abitualmente il *docente procede (ed è obbligato a procedere) a spezzoni*, per la lunghezza di un anno o più facilmente due anni o tre anni, al massimo entro il ciclo in cui si insegna, però distaccando e quasi separando, almeno nel I ciclo, scuola primaria e secondaria di I grado (o media), mentre nel secondo ciclo se resta in mano al docente la totalità del ciclo, si mantiene ben marcata la distinzione e separatezza fra licei, istituti tecnici e professionali, e in ciascuna delle tre strutture poi viene sviluppata a se stante la tipologia scelta (liceo artistico, classico, scientifico...). Come procedere in maniera più armonica ed organica?

3. Una interpretazione corretta di ciò che è programma di scuola, per sua natura deve tenere conto – anche per l'IRC – di diversi fattori tra cui l' unitarietà del progetto e diversi modi di lettura.

* Per unitarietà del progetto si vuol dire che la proposta globale di insegnamento intende abbracciare tutto l'arco pre-universitario. Il che significa che il legislatore non ha tirato i bussolotti ed ha inventato i contenuti, ma partendo da una visione di insieme di ciò che significa una formazione in ambito di religione cattolica secondo gli Accordi concordatari, ha stilato un articolato disegno per cui sulla base di un asse comune in cui sono tenuti presenti i capisaldi di tale religione si è inteso di procedere più per approfondimento che non per l'aggiunta di elementi materiali completamente nuovi.

* Quanto all'asse comune o di base ricordiamo che per tutto il profilo programmatico ci troviamo a che fare con queste costanti

- nuclei tematici: Dio-uomo, la mediazione di Cristo, nella Chiesa, nella storia, con uno stile di vita adeguato

- ambiti (I ciclo): Dio e l'uomo, la Bibbia e le fonti, il linguaggio religioso, i valori etici e religiosi

- aree di significato(II ciclo) : antropologico-esistenziale, storico-fenomenologica, biblico-teologica

* La distribuzione dei contenuti, lungo tutto l'arco di scuola previsto, porta a tre possibilità di lettura:

- Una **lettura orizzontale** - come si dice- dell'impianto per cui si affronta un argomento accanto all'altro: Dio, Cristo, chiesa, etica....
La lettura orizzontale è quella abituale, mette in rilievo ogni obiettivo e competenza a se stanti, elaborando la collana di unità didattiche distribuite lungo il periodo annuale o biennale... di docenza. Facendo l'esempio con un ottomila da scalare (e l'IRC vi assomiglia!), la montagna viene affrontata orizzontalmente: campo base, poi campo uno, poi campo due... fino alla meta senza tenere un rapporto specifico tra le varie fasi di arrampicata
 - Una **lettura in verticale**, procede dal I al II ciclo con i gradi intermedi, considera un tema dopo l'altro: Dio, Cristo... nel I ciclo, scuola primaria, primo triennio, secondo biennio...II ciclo, secondaria superiore, primo biennio.... Insomma si considera non solo la compresenza, ma anche lo sviluppo di un dato tema dal primario del I ciclo al V anno della secondaria superiore, e viceversa. La lettura in verticale ha in proprio di leggere le *IN* passando ininterrottamente dal triennio della primaria all'ultimo anno dei licei, osservando in questa scorsa elementi comuni, differenziazioni, dati che ritornano, novità, progressività... . Insomma si avrebbe come la visione dei nostri 8000 secondo tutta la loro altezza, riconoscendo le caratteristiche dei diversi campi di arrampicata
 - Una **lettura trasversale** (un dato con l'altro), e questo sia intratestuale, ossia all'interno delle stesse *IN-IRC*(il Gesù della I-II-III della primaria rispetto a quello della terza e quarta liceo), sia intertestuale o interdisciplinare, ossia facendo riferimento ad altre discipline (la Chiesa nell'età moderna; l'origine del mondo nella visione biblica e della scienza...).
- La lettura trasversale (intra/inter-testuale) considera quegli elementi simili che si trovano diffusi lungo tutto l'ordinamento scolastico e nell'ambiente culturale, e li sa comparare ed unire in nuclei tematici compiuti che appaiono nuovi rispetto alle formulazioni prescritte. Qui gli 8000 sono 'miracolosamente' attraversati come solo...Messner saprebbe fare! Eppure questi tipi di approccio trasversale sono considerati nelle *IN* specie in relazione alla storia degli effetti

4. Chiaramente le tre letture non si eliminano, ma vanno integrate. Evidentemente la lettura orizzontale, obiettivo per obiettivo, competenza per competenza è necessaria e su di essa si svolge il lavoro immediato di programmazione. L'approccio trasversale (intra/inter -testuale) è confacente laddove vi sia la capacità di cogliere i nessi e di farli capire. Noi qui si intende proporre senso e portata di una *lettura in verticale* per evidenziare meglio l'unità della proposta in modo che il docente abbia la percezione dell'intero percorso entro cui ogni momento scolastico si pone, non gravandolo ovviamente del compito di dover esaurire i grandi nuclei tematici nel proprio ciclo di insegnamento scolastico ma di lavorare (programmare, insegnare) sapendo, a riguardo del tema trattato, ciò che viene prima e ciò che viene dopo, un dopo più prossimo, fino al dopo definitivo, quando il cammino scolastico è stato compiuto totalmente. Insomma deve essere interiorizzata la visione globale entro cui sviluppare il frammento. Il nominato 8000 da scalare viene prima esplorato, fotografato, articolato nelle varie fasi o campi e poi si inizia campo per campo...

Per facilitare un lavoro che è per sé analitico e il cui studio formerebbe un libro, procediamo comparando le diverse sequenze delle *IN* e cercando di fare una sintesi finale.

SAGGIO DI LETTURA IN VERTICALE

Prendiamo la partenza da quello che possiamo chiamare 'profilo' e che non viene quasi considerato eppure dona lo sguardo complessivo sulla montagna da scalare, e poi procediamo all'interno delle *IN* per i due cicli

Partiamo dal Primo ciclo cui segue il Secondo ciclo

5. PRIMO CICLO

5.1 Uno sguardo globale (dall'Introduzione o Profilo) ci dà lo sguardo dall'alto del cammino da percorrere. Possiamo fare un paragone con la cima del monte da cui vedere il panorama della scalata nei suoi successivi campi-base, di ciascuno dei quali si darà poi una lettura.

“L'insegnamento della religione cattolica mentre offre una prima conoscenza dei dati storico positivi della rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni diffonde il fondo poste dalla vita (...)

La proposta educativa dell' IRC consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine fine della vita, radicali domande di senso...) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita delle persone e con modalità differenziate a secondo della specifica fascia di età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell' IRC alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso. In tal senso l'IRC al di là di una sua collocazione nell'area linguistico artistico espressiva si offre anche come preziosa opportunità per l'elaborazione di attività interdisciplinari per proporre percorsi di sintesi che da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà”.

Si voglia notare: è un processo cognitivo ed educativo insieme, dove si nota l'intreccio

- tra conoscenze interagenti (dato cristiano, questioni di senso, implicazioni valoriali),
- la promozione di dialogo, nel pluralismo e curando una relazionalità positiva,
- adeguamento alle fasce di età.

Si chiede dunque di far sapere e di formare la persona ad essere secondo le risorse della visione cristiana di realtà dentro il proprio contesto di vita.

Si può dire che qui viene espressa la competenza globale del I ciclo

5.2 Un confronto fra i tre gradi di scuola: triennio e biennio scuola primaria e triennio secondaria di I grado

OBIETTIVI D APPRENDIMENTO

| TRIENNIO SC. PRIMARIA | BIENNIO SC. PRIMARIA | TRIENNIO SEC. I GRADO |
|---|--|--|
| <p>DIO E L'UOMO</p> <p>* Dio Creatore-Padre alleanza con l'uomo(1)</p> <p>* Gesù vita-morte-risurrezione-testimonianza dei cristiani(2)</p> <p>* Tratti essenziali della Chiesa(3)</p> <p>* La preghiera come dialogo- il PN (4)</p> | <p>DIO E L'UOMO</p> <p>* Credo cattolico:contenuti principali (5)</p> <p>* Gesù Signore, rivelatore del Padre, annuncio del Regno(6).</p> <p>* Sacramenti nella Chiesa, segni di Gesù, opera dello Sp.S (7)</p> <p>* Avvenimenti, persone e strutture Ch. Catt. confronto e cammino ecumenico(8)</p> <p>* Cristianesimo e altre religioni(origini e sviluppo). Dialogo interreligioso (9)</p> | <p>DIO E L'UOMO</p> <p>* Ricerca religiosa nelle domande ed esperienze dell'uomo (10;40)</p> <p>* Categorie fondamentali della fede e confronto con altre religioni(11)</p> <p>* Identità storica di Gesù e visione della fede(FdD, Salvatore, invia in missione la Chiesa) (12)</p> <p>*Chiesa universale, locale, carismi ministeri,azione dello Sp. Santo (13)</p> <p>*Evoluzione storica e cammino ecumenico (13bis)</p> <p>*Lettura di fede e scienza dell'uomo e del mondo in termini non conflittuali (15)</p> |

In una lettura verticale si può notare che l'asse Dio-uomo tocca questi temi Dio, Cristo e Chiesa

- Dio: nella realtà biblica(1)- nel Credo(5) -nella ricerca religiosa (10)- nelle categorie linguistiche maggiori(11)-nel confronto interreligioso(11)
- Gesù : dati della vita (2; 19); messaggio (6); Gesù: storia e fede (12)
- Chiesa: tratti essenziali e preghiera (3,4)-realtà sacramentale(7)- carisma e istituzione (9, 13)-confronto ecumenico(8,13bis)
- Confronto: preghiera (4), cristianesimo e altre religioni (9)-fede e scienza (15)

| LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI | LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI | LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI |
|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> * Struttura e composizione (16) * Pagine bibliche fondamentali (creazione, Israele, vangeli e Atti) (17) | <ul style="list-style-type: none"> * Leggere pagine bibliche, cogliere g.l. e il messaggio (18) * Tappe fondamentali della vita di Gesù in contesto storico, sociale, politico, religioso (19) * Confronto Bibbia e testi sacri di altre religioni (20) * Cogliere significati iconografia cristiana (21) * Vita di Santi e Maria come fonte della religione cattolica (22) | <ul style="list-style-type: none"> * Usare la B. come documento storico-culturale e come Parola di Dio nella fede della Chiesa (23) *Contenuto di testi con informazioni e metodo adeguato (24) *Testi biblici ispiratori di arte (letteratura, musica, pittura) in Italia e Europa (25) |

In una lettura verticale si noterà il passaggio dalla conoscenza elementare ad una approfondita a più livelli:

- dalla conoscenza generica del testo (16) a lettura di pagine bibliche scelte (17)
- ...alla conoscenza motivata: g.l., messaggio (18), vita di Gesù in contesto(19), uso del metodo di indagine (24)
- ...alla conoscenza della identità della Bibbia come documento storico e come Parola di Dio (23)
- confronto Bibbia e testi sacri di altre religioni (20)
- storia degli effetti della Bibbia (25)
- 'altre fonti' (Tradizione): iconografia cristiana (21), vite di santi, di Maria (22)

| IL LINGUAGGIO RELIGIOSO | IL LINGUAGGIO RELIGIOSO | IL LINGUAGGIO RELIGIOSO |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> * Riconoscere segni cristiani : natale, pasqua, ambiente, pietà popolare (26) * Significato di gesti e segni liturgici (modi di pregare...) (27) | <ul style="list-style-type: none"> *Senso religioso di Natale e Pasqua dal Vangelo e vita della Chiesa (28) * Valore del silenzio come incontro con se, gli altri e Dio (29) *Arte cristiana chiave di lettura della fede (30) *Vocazione e ministeri dicono fede e servizio della comunità(31) | <ul style="list-style-type: none"> *Significato simboli, celebrazioni, sacramenti (32) *Messaggio cristiano in arte e cultura in età antica, ME, moderna, contemporanea (33) *Elementi specifici della preghiera cristiana confronto con altre religioni (34) * Strutture e significati dei luoghi sacri dalle origini ad oggi (35) |

In una lettura verticale si riconoscerà la centralità del linguaggio dei segni con un approfondimento. Si possono distinguere livelli diversi

- dalla conoscenza di segni cristiani maggiori(26), dei segni liturgici (27) al senso religioso delle grandi feste comprese alla luce della fede (28), dei simboli, sacramenti, celebrazioni (32)
- Percezione del linguaggio del silenzio(29), dell'arte (30), vocazione e ministeri (31), luoghi sacri (35)
- Storia degli effetti di arte e cultura nei secoli (33), dei luoghi sacri (35)
- Confronto interreligioso sulla preghiera, muovendo dalla identità di quella cristiana (34)

| VALORI ETICI E RELIGIOSI | VALORI ETICI E RELIGIOSI | VALORI ETICI E RELIGIOSI |
|--|--|---|
| <p>*Morale cristiana: il duplice comandamento a Dio e al prossimo insegnato da Gesù (36)</p> <p>* Comunità: giustizia e carità alla base della convivenza umana (37)</p> | <p>*Risposta della Bibbia a domande di senso (38)</p> <p>* Confronto interreligioso(38bis)</p> <p>* In Gesù:proposte di scelte responsabili, per un progetto di vita(39)</p> | <p>* In domande ed esperienze: tracce di ricerca religiosa (40: 10)</p> <p>* Originalità speranza cristiana nella fragile condizione umana (41)</p> <p>* Motivazioni etiche in ambito affettivo e valore della vita totale (42)</p> <p>* ...in contesto di pluralismo culturale e religioso (42 bis)</p> <p>*Proposta cristiana di vita per un progetto responsabile di vita (43)</p> |

In una lettura verticale si noti l'accento su morale strettamente legata alla vita umana (per essere morale deve garantire la vita umana). Sono proposti criteri generali (= morale fondamentale).

Si voglia notare diversi aspetti

- contenuti: comandamento dell'amore (36), giustizia e verità (37), speranza cristiana (41), ambito affettivo e vita nella sua totalità (42)
- domande di senso (38); tracce di ricerca religiosa (40)
- scelte responsabili per un progetto di vita (39, 43)
- confronto interreligioso e culturale su domande di senso (38bis) e mondo affettivo e globalità di vita(42bis)

5.3

LE COMPETENZE

| SCUOLA PRIMARIA | SCUOLA SECONDARIA I GRADO |
|---|---|
| <p>* Connessione tra Dio creatore Padre, vita di Gesù e tradizioni di ambiente, significato di Natale e Pasqua, ricaduta sull'esperienza personale, familiare, sociale (1)</p> <p>*Bibbia libro sacro, documento di cultura, altri testi; identità della B, analisi, collegamento con l'esperienza (2)</p> <p>*Esperienza religiosa, specificità del cristianesimo; chiesa comunità dei credenti in Gesù e suoi praticanti; sacramenti e incidenza sulla vita (3)</p> | <p>* Ricerca della verità, domande sul trascendente e di senso; intreccio tra dimensione culturale e religiosa; interazione positiva(accoglienza, confronto, dialogo) con persone di altra religione (4)</p> <p>* Dati essenziali e oggettivi su storia della salvezza, Gesù, cristianesimo delle origini (5)</p> <p>* ... storia della Chiesa, confronto con storia civile (5bis)</p> <p>* Linguaggi espressivi della fede, tracce in ambito locale, europeo, mondiale, punto di vista artistico, culturale e spirituale (6)</p> <p>* Implicazioni etiche della fede per scelte progettuali di vita, senso della complessità della vita, comportamenti armonici (7)</p> |

In una lettura verticale si noterà

- le competenze sono sintesi degli obiettivi dei 4 ambiti detti in precedenza (Dio-uomo, fonti, linguaggio, valori morali)
- quindi la novità della competenza non sta tanto in contenuti nuovi ma nella percezione corretta di essi, di vederne l'integrazione con altri aspetti confacenti, di riconoscere eventuale storia degli effetti, di avvertire l'incidenza nella propria visione ed esperienze di vita, di valutare la realtà secondo la visione religiosa...

5.4 Conclusione

- * Si noterà la 'crescita' del sapere nelle tre fasi o gradi, dal meno del primo triennio in avanti.
- * Si nota una certa ripetitività o ritorno di temi. E' importante affrontarli nell'angolazione specifica.
- * Una trattazione valida di un tema dà uno sguardo alla triplice scansione secondo cui viene proposto, vedendo bene il prima e il dopo ed eventuali altri nessi.
- * Come pure si possono realizzare in una unità didattica diversi obiettivi.
- * Si tenga presente che svolgendo il primo ambito (Dio-uomo) possiamo trattare insieme dei dati del secondo ambito (Bibbia), del terzo (linguaggi) e del quarto (valori etici e religiosi)

6. SECONDO CICLO

6.1 Uno sguardo globale (dalla Premessa)

Merita che se ne parli perché si ha il quadro epistemologico generale così come viene visto l'IRC (vale in proporzione anche per primo ciclo), con ciò facendo seguito di due altri testi ufficiali, cioè il punto 9.2 degli Accordi concordatari del 1984 e la Nota CEI del 1991 (*Insegnare religione cattolica oggi*).

Ci serviamo dell'ultima bozza avanti la imminente pubblicazione del testo ufficiale.

Uniamo insieme, per la loro complementarità, quanto si dice nell'introduzione per i licei (A) e per gli istituti tecnici e professionali(B).

Evidenziamo da parte nostra i diversi concetti.

A. L'insegnamento della religione cattolica (IRC):

- * **Risponde** all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della dimensione religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico culturale e civile del popolo italiano(...).
 - contribuisce alla formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza,
 - in vista di un consapevole inserimento nel mondo civile, professionale, universitario.
- * **Partecipando** lo sviluppo degli assi culturali, l'IRC, con propria identità disciplinare, riconosce il profilo culturale educativo professionale dei licei,
 - si colloca nell'area linguistica comunicativa (tenendo conto della specificità del linguaggio religioso e della portata relazionale di qualsiasi espressione religiosa)
 - e offre un contributo specifico dell'area metodologica (arricchendo le opzioni epistemologiche per l'interpretazione della realtà),
 - nell'area logico- argomentativa (fornendo strumenti critici per la lettura e la valutazione del dato religioso),
 - in quella storico umanistica (per gli effetti che storicamente la religione cattolica ha prodotto della cultura italiana, europea, mondiale)
 - e si collega (per la ricerca di significati e l'attribuzione di senso) con l'area scientifica, matematica e tecnologica.
- * **Lo studio della religione cattolica promuove** attraverso una mediazione educativo didattica adeguata la conoscenza della concezione cristiana cattolica del mondo e della storia come risorsa di senso per la comprensione di sé e degli altri.
 - A questo scopo l'IRC affronta la questione universale della relazione tra Dio l'uomo, la comprende attraverso la sua persona e l'opera di Gesù Cristo e la confronta con la testimonianza della Chiesa nella storia.
 - In tale orizzonte offre contenuti e strumenti per una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo, altre religioni e sistemi di significato.

- *Nell'attuale contesto multiculturale, il percorso scolastico proposto dal IRC consente la partecipazione ad un dialogo aperto e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace.*

B. Il docente di religione cattolica contribuisce a far acquisire allo studente i seguenti

* *Risultati di apprendimento comuni a tutti percorsi:*

- *agire in base a un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;*
- *utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con un atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;*
- *riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;*
- *stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità gli studi di lavoro;*
- *riconoscere il valore e la potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;*
- *collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;*
- *cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;*
- *saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;*
- *essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale, a livello locale, nazionale e comunitario.*

(A-B)

* *I contenuti disciplinari, anche alla luce del quadro europeo delle qualifiche, sono declinati in competenze obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze e abilità, come previsto per i licei (ed istituti tecnici...), suddivise in primo biennio, secondo biennio e quinto anno.*

* *È responsabilità del docente progettare adeguati percorsi di apprendimento anche attraverso opportuni racconti interdisciplinari, valorizzando le particolari sensibilità e le peculiari opportunità di approfondimento, legate ai diversi percorsi liceali (artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane (B. elaborando le presenti indicazioni secondo le specifiche esigenze formative dei diversi indirizzi nel settore di riferimento economico, tecnologico.)*

6.2 Riteniamo fondamentale mentalizzarsi su questa 'vision', così da inquadrare veramente l'IRC nel contesto globale della scuola e dei suoi obiettivi, in modo che il taglio necessariamente teologico non appaia estraneo e quindi deprivato della sua forza formativa in relazione all'alunno, cioè a quel cittadino che è il cristiano; d'altra parte la sensibilità a questo approccio non può pregiudicare le esigenze teologiche e metodologiche proprie dell'IRC, pena il rischio di privare di risorsa religiosa quel cristiano che è (o può essere) il cittadino.

6.3 Di seguito viene offerta la sinossi proposta per il sistema dei licei

In essa ricordiamo le tre aree di significato: antropologico-esistenziale, storico-fenomenologica, biblico-teologica.

Resta sempre - in continuità con il I ciclo- l'asse centrale Dio-uomo, Cristo, Chiesa, valori etici, e religiosi, cui si connettono l'ambito delle fonti (Bibbia), dei linguaggi

Nuova è la ripartizione in conoscenze e abilità (sapere; sapere acquisire)

L'espressione appare cumulativa di vari sotto-obiettivi e alquanto ermetica (meglio negli Ist. Tecnici)

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

| PRIMO BIENNIO | SECONDO BIENNIO | QUINTO ANNO |
|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------|
| CONOSCENZE-ABILITA' | CONOSCENZE-ABILITA' | CONOSCENZE-ABILITA' |
| *Interrogativi universali - | *Riflessione sistematica su | *Presenza della religione |

| | | |
|---|--|--|
| <p>risposta delle religioni (cristianesimo ed altre) –nel contesto del tempo(c e a) (44)</p> <p>*Linguaggio cristiano(a)(45)</p> <p>*Dialogo interreligioso e culturale in clima di rispetto e arricchimento (a)(46)</p> <p>* Valore delle relazioni interpersonali e affettive- nella relazione ebraico-cristiana -istanze della società attuale (47)</p> <p>* Radice ebraica e cristiana del cattolicesimo- esemplificato su Dio Uno-Trino-altre religioni e sistemi di significato (48)</p> <p>*Persona e messaggio di Gesù(stile di vita, relazioni, opzioni) secondo i Vangeli e altre forme (49)</p> <p>*Categorie AT/NT-ricchezza storico-letterario-religiosa</p> <p>*Criteri di lettura della B. (storia, letteratura, messaggio) (a) (50)</p> <p>* Chiesa del I millennio; rilevanza del cristianesimo per nascita e cultura dell'Europa (51)</p> <p>* Origine e natura della Chiesa-segno di Cristo- forme di agire (a) (52)</p> <p>* Tramite arte e tradizione popolare, cogliere i segni del Xmo e di altre religioni (a) (53)</p> <p>* Valore etico della vita umana-ricerca della verità, giustizia sociale-impegno bene comune (54)</p> <p>*Problematicità delle scelte morali, la luce della proposta cristiana (a) (55)</p> | <p>interrogativi di senso più rilevanti(limite, sofferenza, vita, morte...) (56)</p> <p>*... nei diversi patrimoni di culture e religioni (a) (57)</p> <p>*Rapporto fede-ragione nel pensiero filosofico e scientifico(58)</p> <p>*Dio dal punto di vista storico, filosofico, teologico (a) (59)</p> <p>*Gesù della storia e Cristo della fede-mistero pasquale- natura dei vangeli (60)</p> <p>*Lettura di AT/NT:criteri di interpretazione (a)(61)</p> <p>*Grandi temi biblici-alla luce di Gesù-come lessico religioso(62)</p> <p>* Chiesa nel ME e moderno-divisioni –unione (ecumenismo) (63)</p> <p>* Chiesa:coscienza, libertà, verità (bioetica, ecologia, sviluppo)-pluralismo culturale (64)</p> <p>*Elementi misterici, carismatici, istituzionali-errori e slancio-in figure significative (a) (65)</p> <p>*Xmo e culture particolari: effetti nei contesti sociali e culturali (66)</p> <p>*Bibbia e riferimenti religiosi in opere artistiche, letterarie e sociali e decodifica del ling.simbolico (a) (67)</p> <p>*Valutazione scelte etico-religione a confronto con il Xmo (a) (68)</p> | <p>cattolica-dialogo costruttivo-libertà religiosa (69)</p> <p>* Bilancio del contributo della religione cattolica in contesto multiculturale-progetto di vita (a)(70)</p> <p>*Identità religione cattolica-documenti fondanti-. Evento GC-prassi di vita corrispondente (71)</p> <p>*Grandi verità della fede-dibattito nella Chiesa lungo i secoli (a)(72)</p> <p>*Chiesa e mondo contemporaneo (totalitarismi, scenari religiosi, globalizzazione, migrazioni, comunicazione) (73)</p> <p>* Scelte Vaticano II come vento importante nella Chiesa di oggi(74)</p> <p>*Rischi potenzialità della complessità odierna(sviluppo, multiculturalità, nuove tecnologie... (a) (75)</p> <p>* Concezione cattolica di matrimonio e famiglia (fecondità...) (a) (76)</p> <p>* Linee di fondo della dottrina</p> |
|---|--|--|

| | | |
|--|--|---|
| | | scoiale della Chiesa (diritti, dignità, lavoro, giustizia sociale, bene comune) (77) *Scelte religiose ed etiche- motivazioni- libertà responsabile (a) (78) |
|--|--|---|

In una lettura verticale si può notare:

- Rispetto al I ciclo vi è continuità di tematiche ma anche notevoli differenze sia nella specificazione o taglio dei contenuti sia nella formulazione, piuttosto astratta e complessa (cumulativa)
- NB. Le abilità (a) ridicono le conoscenze dettagliandole
- Tra il primo e secondo biennio si procede con integrazione e approfondimento di nuovi contenuti
- Nel quinto anno si tende ad una visione di bilancio toccando tematiche contemporanee, soprattutto di tono esperienziale religioso e ordine etico. Obiettivo: la vita come progetto ispirato religiosamente
- I temi toccati riguardano domande di senso, esperienza religiosa (44, 56), Dio (48, 59, 72), Cristo (49, 60), Chiesa (51,52, 63, 64, 65, 73-74), Bibbia (50, 61,62), linguaggio (45), storia degli effetti (53, 66,67), valori morali (47, 54, 5, 68, 75,76, 77, 78), dialogo interreligioso (46, 53, 57) e culturale (57, 58)

6.4

LE COMPETENZE

| PRIMO BIENNIO | FINE PERCORSO |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> * Domande di senso per una identità libera e consapevole- confronto con il vangelo della Chiesa (1) *Contributo tradizione ebraico-cristiana alla civiltà umana-dialogo con altre tradizioni culturali e religiose (2) * Dimensione religiosa della vita-dalla Bibbia e persona di Gesù- linguaggio cristiano (3) | <ul style="list-style-type: none"> *Propria identità- dal messaggio cristiano- maturo senso critico e progetto di vita - in contesto multiculturale (4) * Incidenza del Xmo nella storia e nella cultura- per lettura critica del mondo contemporaneo (5) *Visione cristiana del mondo-fonti autentiche-interpretazione corretta dei contenuti-posizione personale libera e responsabile-aperta alla pratica della giustizia e solidarietà (6) |

In una lettura verticale si noterà

- Si porta a livello di consapevolezza e coscienza il contenuto degli obiettivi in vista di una propria scelta di vita in chiave religiosa cristiana(1,4)
- E' una visione religiosa che attinge dai dati della rivelazione (3) e tiene conto dell'incidenza nella cultura con attenzione al dialogo interreligioso(2,5)
- La fine del percorso propone il prodotto finito ideale (6)

6.5 Conclusione

- * Il quadro è denso di dettagli e di sottolineature che rischiano di essere generiche e vaghe. Sembra richiedere un impegno di docenza che non avviene così nemmeno nelle scuole di teologia e di formazione dei docenti; probabilmente supera sia le risorse dell'alunno e certamente la disponibilità del tempo. Eppure sono stimolanti e congruenti alla condizione di adolescenti. Occorre certamente una rielaborazione meditata in vista di un programma didattico che sia agibile
- * Si noti l'insistenza sulla incidenza della religione sulla vita come progetto (v. competenze),
- * ... come pure sulla contestualità di cultura (discipline) (storia, arte, linguaggio, scienza visione del mondo...) e di religione.
- * Nel II ciclo sulla realtà di Dio, del Cristo ed di altri motivi di ordine spirituale (preghiera, comandamenti, l'aldilà...) si dicono poche cose. Pare quasi che con la religione si voglia assicurare l'interlocutore laico che l'IRC non vuole essere invadente. Ma certamente è una sobrietà che mira attirarlo alla bellezza (positività, umanità...) della visione cristiana.

SUGGERIMENTI PER L'ATTUAZIONE

7. Che cosa apporta una lettura in verticale alla comprensione ed attuazione delle Indicazioni nazionali?

7.1 Valorizza la dimensione di continuità organica a tre livelli che consideriamo facendo il paragone citato con la montagna da scalare: in rapporto all'alunno - lo scalatore- ne prevede e programma il cammino formativo dai 5/6 ai 18/19 anni, attendendo quindi alle prestazioni che è chiamato a dare; in rapporto alla proposta formativa- la scalata considerata nei diversi contributi lungo l'arco di tempo- dunque le varie fasi di ascensione, secondo la specialità di ogni fase, con le varianti suggerite dal contesto culturale e religioso di altri scalatori, ed anche dalla conoscenza di altre scalate (la storia degli effetti); il docente che fa da guida se non a tutto il percorso (non si realizza mai: dalla I elementare alla maturità), a quella parte che gli spetta, ma avendo ben presente la totalità, cioè della parte di ascensione già avvenuta e di quella che farà più dopo.

7.2 La visione dell'intero percorso diventa un impegno di chi pur farà della totalità solo una frazione. Chiunque scala a piedi o in bicicletta una montagna, considera la mappa nella sua interezza. La mappa nel caso nostro esiste e diversamente da quella materiale della ascensione, dice anche la qualità della corsa e gli obiettivi da raggiungere. Fuori metafora, va attentamente letta, meditata, assimilata, applicata l'Introduzione (o Premessa, o Profilo) che apre le *IN* del I e II ciclo

E' una attenzione di orizzonte che non diventa ricetta immediatamente traducibile, ma orizzonte che dona scopo a tutto l'IRC, la meta cioè alla quale si tende. Tale orizzonte panoramico permette di vedere le componenti o dimensioni: antropologica, teologico-biblica, ecclesiale, etica, storica, interreligiosa, interculturale, interdisciplinare.

Siccome non si possono far oggetto di scuola tutti gli obiettivi così come sono proposti, o almeno non allo stesso modo, e le competenze si realizzano come dover essere per quanto è possibile, la assimilata percezione dell'orizzonte plasma ciò che si dice formalmente, grazie a parole, ma anche ad omissioni, a silenzi, ad anticipazioni e a riprese di cose dette.

7.3 Come si avrà notato al centro di questa visione di IRC non sta tanto la conoscenza a se stante della religione cattolica, ma come la religione cattolica dà alla maturazione della persona un contributo valoriale di sapere, saper fare, valutare la dimensione religiosa come dimensione di personalità, come contributo alla progettualità in cui si sta scrivendo l'alunno che cresce, per una "identità libera e responsabile, aperta alla pratica della giustizia e della solidarietà" (ultima competenza dell'intero quadro IRC). Quest'ultimo obiettivo di competenza, merita essere sempre primo in intenzione per essere ultimo nel conseguimento. Questo orientamento appare marcato da un fattore assai rimarcato in tutto il quadro: cioè il coinvolgimento dell'alunno su domande di senso e sulla valutazione critica in chiave di valori cristiani del contesto sociale.

7.4 Chiaramente questa sporgenza sull'impegno educativo non può ridurre e funzionalizzare la componente di religione cattolica. La sagomatura pedagogica chiede ancora di più la correttezza teologica, per arrivare a correlare l'impegno di formazione del cittadino che è il cristiano e del cristiano (almeno come ricerca) che è il cittadino.

Se vi è un'osservazione da fare, verrebbe da dirne una triplice:

- nel II ciclo si dovrebbe attendere maggiormente ad una ripresa di tutti gli elementi della fede di cui già nel I ciclo, perché proprio l'evoluzione di età chiede in fase adolescenziale una ripresa da capo pur su un gradino superiore;
- sembra eccessiva e ultimamente teorica l'apertura al confronto interculturale e interreligioso, va dunque dimensionata sulle reali necessità, possibilità e capacità;
- come terzo, si resta alquanto perplessi che non vi sia alcun nesso con la effettiva comunità dei credenti (comunità ecclesiale), ma anche di significative espressioni sociali (movimenti...). Si tace sulla possibilità e in certo modo logicità di confrontare approccio culturale al cattolicesimo con approccio confessante...

Si potrà dire che la genericità delle affermazioni è comprensiva di sviluppi nella direzione delle osservazioni fin qui dette. Mi auguro che siano avvertite e sviluppate.

8. Chiaramente pensare a un docente che possa fare tutto il percorso dalla prima classe della scuola primaria fino alla maturità diventa utopico e praticamente impossibile, anche se non sarebbe per sé sbagliato. Qui emerge la necessità di progettare insieme anche in termini verticali, cioè parlarsi tra docenti dei due cicli e delle articolazioni all'interno di essi. Questo è più facile a chi sta dentro il I ciclo o dentro il II ciclo, serve per aiutarsi ad un progetto che sia fedele all'orizzonte delle nuove *IN*, mantenga una continuità pur progressiva, si evitino ripetizioni, ma piuttosto si mantengano approcci diversi sullo stesso oggetto. Il Cervino non si scala da soli né serve il lavoro comune se poi non si scala il Cervino (o si tenta di farlo!)

In una valutazione il segmento annuale va compreso e dunque interrogato all'interno della visione di insieme, appurando ciò che viene prima e considerando ciò che viene dopo.

Leggere quindi con attenzione le premesse

9. Come abbiamo già detto le *IN* presentano obiettivi e non contenuti per UD.

La lettura di insieme permette di unificare in un UD diversi obiettivi presenti e futuri. In certo senso la lettura in verticale sarebbe da chiamare lettura circolare, semmai a cerchi concentrici (I e II ciclo), donde attingere le UD.

Anche i libri di testo vanno considerati alla luce della logica fin qui descritta. Dovrebbero essere dossier più che UD già confezionate. O almeno dovrebbero esprimere una riflessione previa di come gli autori considerano ed elaborano le *IN*.

10. Volendo scegliere, oltre a quella alpina, una immagine che dice la lettura in verticale delle *IN*, verrebbe da paragonare l'IRC ad una freccia scoccata dall'infanzia, che attraversa diversi cicli e sotto cicli e arriva al bersaglio solo a conclusione del cammino formativo. Istituzionalmente è la maturità pre-universitaria. Poi la freccia che sappiamo essere la Parola di Dio procede il suo corso lungo quanto la vita.

Grande merito sarebbe se il docente di religione, che si sa essere testimone di Gesù Cristo, aprisse la coscienza e conoscenza degli alunni ad un cammino di scoperta e ricerca religiosa come costante della sua vita.